

## Gli incontri, il diario e un libro sugli «Amici virtuali» Così le forze dell'ordine parlano a minori e adulti

C'è il «Diario per una vita migliore» e c'è un libro intitolato «Gli amici virtuali» che (dopo «Gli amici di Evaristo») l'ispettore della questura di Brescia Domenico Geracitano non solo ha ideato, ma porta da anni all'attenzione di migliaia di studenti. Di cyberbullismo, con i colleghi della polizia postale, lui parla pure con le famiglie. «Perché internet è un mezzo straordinario, che rischia però di spezzare il dialogo tra genitori e figli, oltre a nascondere pericolose insidie. Distoglie l'attenzione e risucchia linfa alle emozioni: veicolando il mondo virtuale i giovanissimi dimenticano legami umani. E spetta a noi insegnare loro ad apprezzarli». Non a caso il progetto «nasce dall'idea di costruire un percorso educativo, con lo sfruttamento costruttivo dell'innovazione tecnologica», dice Geracitano. Che mette in guardia: «Le vittime dei

cyberbulli negano l'evidenza, si dicono indifferenti». Ma frustrazione e umiliazione 2.0 generano, sempre, paura reale. «E siamo noi a dovercene accorgere: se alla domanda "quante vite avete?" i vostri ragazzi rispondono "due, una reale e una virtuale, che ci fa essere quello che non siamo nel mondo vero", è un campanello d'allarme. Spiegate loro che la vita è una, e non lasciateli "navigare" da soli». (m.rod.)



Peso: 6%

**L'allarme** La Polizia postale riceve continuamente segnalazioni. Denunce in aumento del 20%

# Cyberbulli, tre casi al giorno

L'altra minaccia: adulti che adescano minori sui social

Crescono in maniera esponenziale i casi di cyberbullismo a Brescia. Ma anche i casi di adulti che adescano i minori con la complicità della Rete e del mondo virtuale delle chat e dei social. Alla Polizia postale della città arrivano in media tre

segnalazioni al giorno: una diventa una vera e propria denuncia.

ALLE PAGINE 2 e 3 Rodella

**L'allarme** Sempre più minori vittime di sopraffazioni su portali anonimi

# Cyberbullismo, a Brescia tre segnalazioni al giorno

Un terzo sfocia in una denuncia: +20% dal 2012

Il telefono squilla senza sosta. Sabrina Sarabelli, assistente capo della polizia postale, sorride. «È così ogni giorno sa?». E molte, moltissime chiamate arrivano da madri spaventate, preoccupate, impreparate. Per una figlia insultata, un figlio deriso, un «amico» pericoloso che ci prova con una minorenni.

Eppure succede oltre la porta della cameretta, là dove la mano di un genitore non arriva, in quell'universo sconfinato che è internet. Capace di annullare distanze e inibizioni, di fomentare «alias» virtuali così apparentemente perfetti da credersi invulnerabili. Ma quando a colpire è un cyber bullo, le ferite lacerano per davvero.

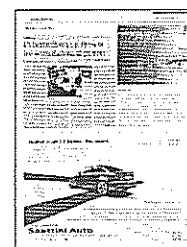
Ogni giorno, alla polizia postale, arrivano in media tre segnalazioni di cyberbullismo da scuole e soprattutto famiglie, fosse anche solo per chiedere lumi sulla tipologia di reato: un terzo delle segnalazioni sfocerà in una denuncia. Numeri che segnano un preoccupante aumento del 20% rispetto al 2012, di un fenomeno «sotto-

valutato anche dagli stessi ragazzi, per vergogna. E che capita emerga troppo tardi, quando si traspone nel mondo reale, o quando un genitore apre gli occhi». Ecco, la supervisione degli adulti, per Davide Costa, responsabile della polizia postale di Brescia, è importantissima. Ed è bene che sappiano un paio di cose. «Ci sono portali, come Ask.fm — vietato in Inghilterra — in cui il bullo approfitta dell'anonimato per postare insulti pesanti senza preoccuparsi delle conseguenze. E se la vittima è debole, beh, le conseguenze sono disastrose». Lo stesso accade negli «Spotted», applicazione di Facebook creata prevalentemente dalle scuole: «L'effetto è amplificato e permanente». Proviamo ad aprirne qualcuno: pettegolezzi, rivelazioni scabrose, e persino i professori sono nel mirino delle peggiori ingiurie. Proprio loro, che dovrebbero proteggere gli studenti, finiscono per temerli.

A Brescia non siamo ancora arrivati al caso in cui in 250 ragazzi-

ni si danno appuntamento in rete, come a Bologna, per suonarselle di santa ragione. Anche qui però le manifeste intenzioni di violenza, del tipo «andiamo a picchiare quelle ragazzine», aumentano. E bastano a terrorizzare un minore fragile. Che a otto anni vuole Facebook e viene accontentato da un genitore che acconsente a un profilo falso. «Non fatelo — mette in guardia l'ispettore Costa — piuttosto createne uno di famiglia, e controllatelo. Perché il problema è educativo, ma i grandi spesso non se ne rendono conto».

Tablet, telefonini: «I nostri ragazzi vivono ovunque, e perennemente una vita reale e una virtuale». Sperimentano relazioni sociali nel web, si credono al sicuro, ma sono molto più esposti. E allora capita che una 12enne voglia scappare con un over 40 conosciuto

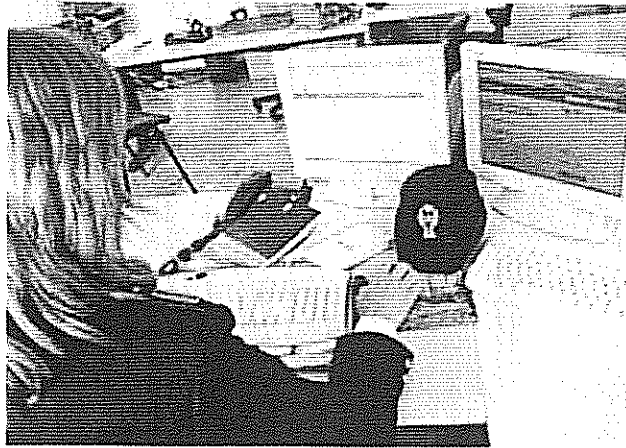


Peso: 1-8%, 2-24%

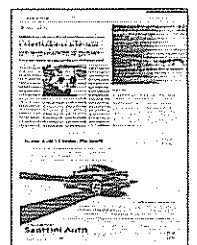
to su Skype Roulette o che un 15enne «rubi» l'identità a un noto porno-attore per adescare quante più fan possibile. O che le foto dei nostri figli finiscano sulla pagina di un adulto che le colleziona. O ancora che alla domanda «Chi di voi ha Fb?» in una scuola media, una sola ragazzina non alzi la mano. Motivo dell'assenza dal social network? «Prova tu a

farti da mangiare ogni sera perché la mamma è attaccata a Fb, vedrai che ti passa la voglia».

**Mara Rodella**



**Controlli** Alla polizia i genitori chiedono consigli (Fotogramma/Bs)



Peso: 1-8%, 2-24%

# Una serata contro il cyberbullismo con le giovani promesse dello sport

L'atleta Marcell Jacobs, la canoista Valentina Iseppi e il rugbista Leonardo Fierro testimoni del progetto «Diario per una vita migliore»

**RIVOLTELLA DEL GARDA** Internet è un grande strumento di comunicazione e ricerca ed è entrato di diritto a fare parte della quotidianità delle giovani generazioni. Ma il rovescio della medaglia è la difficile tutela della privacy attraverso la rete. Un uso distorto del mezzo inoltre produce fenomeni di prevaricazione e violenza che vanno catalogati alla voce «cyberbullismo».

Se ne è parlato la scorsa settimana a Rivoltella del Garda, nel corso di una serata al centro congressi Hotel Acquaviva, ultimo atto stagionale del percorso rivolto all'educazione alla legalità promosso dalla Polizia di Stato in collaborazione con molti istituti scolastici e l'associazione culturale Agorà. Progetto che ha nell'ispettore della Questura di Brescia Domenico Geracitano il suo deus ex machina, che ha raccolto attorno a sé numerose esperienze, da quelle dei giovani sportivi come Marcell Jacobs, talento emergente dell'atletica leggera italiana e segnatamente bresciana, Va-

lentina Iseppi, promettente canoista e Leonardo Fierro, giovane rugbista. Quest'ultimo, appassionato di rap, insieme ad Agazio e Barbara dalla Calabria, conosciuti nell'ambito del progetto «Diario per una vita migliore» ha formato il gruppo musicale dei Lab che ha inciso un primo Lp e sta preparando un secondo lavoro di pregevole fattura che testi e canzoni che inneggiano alla legalità.

Il cyberbullismo in Italia è un fenomeno in crescita come purtroppo dimostrano i numeri: il 26% degli studenti si definisce vittima di cyberbullismo e il 23,5% degli studenti si definisce cyberbullo. Fra gli atti di bullismo tramite la rete più diffusi il «flaming» ovvero l'invio di messaggi violenti o volgari, la denigrazione e il furto d'identità. Reati veri e propri contro i quali serve una seria prevenzione.

Lo stesso Jacobs ha raccontato un piccolo episodio di cyberbullismo di cui è stato vittima una volta che aveva dimenticato in una stanza il suo cellulare. Esperti della Po-

lizia di Stato e Postale hanno consigliato la folta platea di giovani studenti e dei loro genitori circa le strategie per evitare pesanti violazioni della privacy in rete. La serata, fra musica e racconti degli sportivi, si è conclusa con la premiazione dei vincitori del concorso «Gli amici di Evaristo» nelle quali gli studenti erano chiamati a riscrivere il finale della storia di un bullo che rovina se stesso e l'ambiente che lo circonda.

**Paolo Venturini**



Marcell Jacobs intervenuto alla serata contro il cyberbullismo a Rivoltella del Garda



Peso: 31%

# «Infrangere l'indifferenza per educare alla legalità»

Questo l'appello rivolto a 550 studenti delle superiori a lezione per scrivere il «Diario per una vita migliore»

≡ Diffidare dagli amici virtuali per tutelarsi da adescamenti, diffamazioni e dal cyberbullismo. A mettere in guardia 550 ragazzi delle scuole superiori, radunati nell'auditorium del liceo Leonardo, sono stati la Polizia di Stato, l'Ufficio scolastico provinciale e le Amministrazioni locali, che hanno presentato l'XI edizione del «Diario per una vita migliore».

Da sempre incentrata sul tema della legalità, l'agenda ideata dal poliziotto Domenico Geracitano - e realizzata con il contributo di centinaia di ragazzi - verrà distribuita agli studenti bresciani e offre ai giovani messaggi di speranza. Invitandoli a credere nei loro sogni ed esortandoli ad agire nel rispetto di sé e degli altri. «L'educazione civica e il contesto sociale sono determinanti nella formazione culturale di un individuo - ha sottolineato il questore, Luigi De Matteo -. La legalità non si

può affidare solo alla repressione operata dalle Forze dell'Ordine, ma va incoraggiata con una coscienza partecipata, che si costruisce anche con queste iniziative». L'ispettore superiore della Polizia postale, Davide Costa, ha esortato gli studenti ad utilizzare internet («strumento di conoscenza e socializzazione»), ma ha pure chiarito come, in rete, le conseguenze delle proprie azioni abbiano gli stessi effetti del mondo reale, reati compresi.

In caso di violazione della privacy, pubblicando ad esempio dati sensibili o fotografie, i pericoli sono amplificati, perché in rete i contenuti non si possono più eliminare definitivamente. «Come nel mondo reale inoltre bisogna diffidare dagli sconosciuti, anche se tra di loro i ragazzi tendono a fare a gara per avere il maggior numero di contatti, o di follower, spesso ignoti» ha aggiunto. Attenzione dunque a protegge-

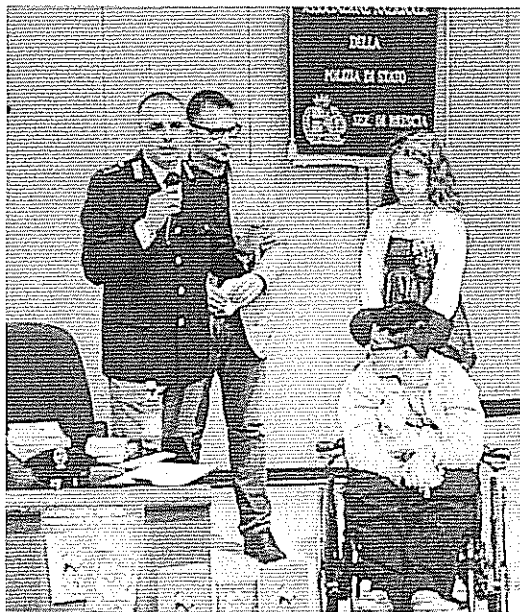
re la propria privacy, a contenere il numero degli amici sui social network e a diffidare dalle identità nascoste.

Un appello da parte della Polizia postale è stato poi rivolto ai genitori: «Incrementare la protezione degli accessi a internet e sorvegliare le pagine che i figli visitano». Anche così, con questi semplici accorgimenti, ci si può difendere dal bullismo, un fenomeno che talvolta degenera in gesti estremi. Evitando di diventare spettatori indifferenti di fronte ad insulti e maltrattamenti, benché virtuali. «Se riusciamo ad educare lo spettatore a reagire - ha spiegato Domenico Geracitano - il bullo non trova più alcun appoggio e smette quindi di tormentare la vittima».

Un messaggio veicolato anche attraverso i testi delle canzoni dei Lab, che hanno fatto da colonna sonora alla presentazione del nuovo diario, il libro «Gli amici virtuali», pub-

blicato da Geracitano e distribuito con l'agenda, e il racconto di Evaristo, che compare al suo interno. Una storia ideata da Karen Ingrao, studentessa della 1°C dell'Istituto Trebesch di Desenzano, premiata nel corso della mattinata per aver «educato» il protagonista del suo racconto a ritrovare la buona strada, contando sull'aiuto della famiglia e degli amici. «Perché la legalità - hanno detto i giovani studenti che hanno collaborato alla stesura del diario - comincia dalla lotta all'indifferenza».

**Clara Piantoni**



Un momento dell'incontro nell'auditorium del liceo Leonardo



Peso: 31%

«Vita e regole»:  
il questore al liceo  
faccia a faccia  
con gli studenti

● PAG 11



**EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ.** A cura di Questura, Comune e Provincia, è stato presentato a 550 studenti

# Il Diario per una vita migliore insegna a rispettare le regole

Il questore De Matteo: «Serve che ognuno si senta responsabile della sicurezza. La repressione non è l'unico strumento»

**Elisabetta Bentivoglio**

«La partita della vita è fatta di regole e se vogliamo vincerla dobbiamo fare di tutto per rispettarle». E' con queste parole che il neo Questore di Brescia Luigi De Matteo si è presentato ai 550 alunni che ieri, all'auditorium Balestrieri dell'istituto Leonardo, hanno partecipato alla presentazione dell'edizione 2013/2014 del "Diario per una vita migliore".

Il progetto, nato 11 anni fa per volontà dell'associazione "Per una vita migliore" con la collaborazione della Questura, della Provincia e del Comune di Brescia, oltre che dell'Accademia di Belle arti Santa Giulia e dell'Ufficio scolastico Territoriale, in questo decen-

nio è entrato nelle scuole italiane, e in particolare in quelle bresciane, per «educare i ragazzi alla legalità - ha spiegato il suo ideatore, nonché collaboratore tecnico della Polizia di Stato Domenico Geracitano - per far capire loro l'importanza del rispetto delle regole e il valore che hanno nella quotidianità di ogni individuo».

Già, perché le tragedie, gli incidenti stradali, gli atti di violenza e di bullismo e in generale i comportamenti devianti «non nascono dal nulla - ha ricordato il questore - ma si costruiscono nel tempo con il progressivo sgretolarsi del rispetto delle regole».

**PER QUESTO** motivo De Matteo ha avvertito, «la repressione

da parte delle forze dell'ordine non può essere l'unico strumento per disincentivare un individuo dal commettere un reato, serve invece che ogni soggetto, istituzionale e non, si senta responsabile della sicurezza e partecipi attivamente per formarla, accrescerla e garantirla». Ed è proprio sul valore della formazione che l'assessore provinciale all'



Peso: 1-3%, 11-53%

Istruzione Aristide Peli e la direttrice dell'Ufficio scolastico Territoriale, Maria Rosa Raimondi, hanno voluto far ragionare i ragazzi: «Nessuno può fare nulla al vostro posto, siete e sarete sempre voi gli artefici di scelte giuste o sbagliate e delle conseguenze che portano con se - hanno sottolineato - e che vi trovate nel mondo reale o in quello virtuale di web e social network, le regole da rispettare sono le stesse, senza eccezioni».

Oggi infatti le minacce non appartengono più solo al mondo reale, alla quotidianità di scuola, lavoro e codice stradale, ma arrivano anche da internet, un contenitore di informazioni, immagini e parole tanto affascinante quanto pericoloso. «Internet è uno strumento molto importante ma come ogni strumento ha le proprie regole ed è un dovere rispettarle - ha chiarito l'ispettore superiore della Polizia Postale di Brescia, Davide Costa -. Sempre più spesso in questi anni riceviamo denunce per l'uso scorretto della propria identità virtuale, ciò genera un senso di insicurezza e mette il soggetto in pericolo».

**L'ISPETTORE** Costa ha ricordato inoltre ai ragazzi che «ciò che entra nella Rete, resta nella Rete e produce conseguenze, a breve, medio e lungo termine». Nella percezione comune infatti, chi commette reati sul web, la maggior parte dei quali riguarda furti d'identità, truffe e diffamazioni, li considera meno gravi rispetto a quelli compiuti nella vita reale. «Nulla di più falso - ha avvertito Costa - anzi, il fatto che tutto ciò che viene scritto, postato o pubblicato, rimanga "intrappolato" in Rete aumenta l'incidenza delle conseguenze collegate a quel reato».

Al termine della mattinata, gli studenti sono stati omaggiati con le nuove edizioni del Diario e del Notes per una vita migliore, ma anche con il libro sul cyber-bullismo "Gli amici virtuali", scritto da Domenico Geracitano con la collaborazione dei colleghi Jessica Tinini, Simona Pilato e Davide Costa. L'idea nasce proprio dalla consapevolezza dei rischi che oggi i giovani corrono ogni volta che navigano in Rete.

**IL LIBRO** è rivolto tanto agli adulti quanto ai ragazzi. «Ai

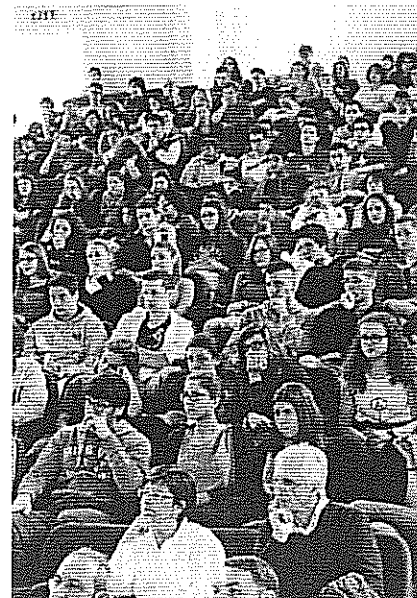
primi perché capiscano che "sicurezza web" non significa solo proteggere i propri figli dalla Rete, ma anche controllare che non si trasformino loro stessi in carnefici, magari vessando in continuazione un compagno e pubblicando le foto compromettenti di un'amica - ha spiegato Geracitano - e ai secondi perché si rendano conto che internet non è il luogo dove si può fare e dire tutto, tantomeno quello che non farebbero mai nel mondo reale».

**L'intervento dell'ideatore, il collaboratore tecnico della Polizia Domenico Geracitano. L'assessore Peli ha ricordato ai ragazzi che sono essi stessi gli artefici delle loro scelte**

**Le regole vanno rispettate anche su Internet. Sono sempre di più i casi di minacce online. Sul web è peggio perché quanto viene scritto produce conseguenze nel tempo**



L'intervento del questore Luigi De Matteo alla presentazione del «Diario per una vita migliore»



Lauditorium del «Leonardo» gremito per l'incontro SERVIZIO FOTOLINE



Peso: 1-3%, 11-53%

# Un «Diario» perché la vita sia migliore anche sul web

## Compie 11 anni l'iniziativa voluta dalla Polizia per aiutare gli studenti a muoversi tra le insidie

I primi ragazzi che hanno partecipato all'avventura del «Diario per una vita migliore», ideato da Domenico Geracitano, collaboratore tecnico capo della Polizia di Stato, oggi frequentano l'università. Il progetto ha superato il giro di boa dei dieci anni e in oltre due lustri ha incontrato più di 80mila ragazzi in tutta Italia. Siamo all'edizione numero undici: 13mila studenti, dalle elementari alle superiori (9mila solo nella nostra provincia) coinvolti con le loro scuole, tra il diario, destinato agli alunni della primaria, e il notes pensato per i più grandicelli di medie e secondarie di secondo grado. In tutto, 20mila copie stampate. Geracitano e i suoi collaboratori - l'Associazione «Per una

vita migliore» nel percorso del diario, è affiancata dalla Polizia di Stato e altre realtà tra cui Provincia e Comuni di Brescia, San Gervasio Bresciano e Montirone, Ufficio scolastico territoriale, Centro studi pubblica sicurezza e Accademia di Belle Arti «Santa Giulia» - l'hanno consegnato in mattinata nelle scuole e nel pomeriggio, alla Polgai, ad altri 400 scolari. Ad accoglierli il questore Luigi De Matteo, la direttrice della Polgai, Lorena Di Felice e Maria Rosa Raimondi, dirigente dell'Ust. «Quest'anno dice Geracitano - il «Notes» interessa anche le superiori». Con i consigli per promuovere la cultura della legalità e stili di vita sani e corretti, uno dei protagonisti è internet. I

ragazzi a cui parla il progetto sono nativi digitali. Per questo tiene alta l'attenzione sul mondo virtuale. Sulle opportunità che offre, ma pure sui rischi che possono annidarsi nella Rete. Ed ecco che se il Notes, attraverso la voce di Simona, racconta il web. Davide Costa, responsabile della Polizia Postale di Brescia, ieri, alla Polgai, ha spiegato ai suoi piccoli ascoltatori che «internet è uno strumento importante. Ci permette di avere informazioni e di condividerle. Ma bisogna stare attenti, perché proprio nella Rete si possono incontrare persone che magari non sempre hanno intenzioni positive. I consigli che i vostri genitori vi danno per la vita reale, applicateli anche quando naviga-

te. Non date confidenza agli sconosciuti». Dal mondo del Diario, è in arrivo una terza pubblicazione, curata da Geracitano, con Jessica Tinini, Simona Pilato e Costa. Si intitola «Gli amici virtuali» e approfondisce il tema della sicurezza sul web.

**Paola Gregorio**

### ITALIA DEI VALORI In lista per Del Bono

L'Idv sostiene Emilio Del Bono e ribadisce la presenza dei propri candidati Massimo Bertuzzi e di Michele Battista nella lista di Fenaroli.

### RIFONDAZIONE Bicicletta in centro

Il candidato sindaco di Rifondazione Comunista, Fiorenzo Bertocchi, sarà oggi alle 16 in corsetto Sant'Agata per una bicicletta «contro sprechi e inadempienze di Paroli».

### PD «Cittadini insieme»

Oggi alle 14.30 il salone Buoizzi della Camera del Lavoro, in via Folonari, ospita «Cittadini insieme per una città bella e giusta» con Emilio Del Bono, Ilda Curti (assessore alle Politiche migratorie a Torino) e rappresentanti del Forum Immigrazione.



Al centro, Domenico Geracitano alla consegna del Diario agli studenti



Peso: 31%



IL DIARIO

# Undici anni di consigli ai ragazzi

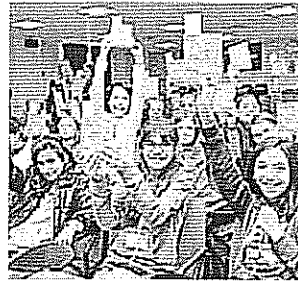
— BRESCIA —

**QUANDO** vide la luce, undici anni fa, erano poche centinaia gli studenti bresciani coinvolti. Ora si è raggiunta quota 9mila che arrivano a 80mila se si considera l'intero territorio nazionale. Il «Diario per una vita migliore», il progetto ideato da Domenico Geracitano, collaboratore tecnico della polizia di Stato, è ormai un appuntamento fisso per gli studenti. Per i ragazzi delle scuole primarie c'è il vero e proprio diario, per quelli delle secondarie è stato invece pensato un notes. Ventimila le copie stampate per l'edizione 2013. «Abbiamo voluto

raggiungere anche gli studenti della scuole superiori - spiega Geracitano - con consigli per promuovere la cultura della legalità e stili di vita sani e corretti». Anche per il 2013 uno dei temi caldi trattati dal diario è internet. La rete del resto è uno strumento di grande utilità ma che tra le pieghe può nascondere parecchie insidie. «Può servire per studiare - ha ricordato ai 400 scolari che hanno avuto in anteprima il diario Davide Costa, responsabile della polizia Postale di Brescia - ma non sempre le persone che si incontrano online hanno buone intenzioni. I consigli che vi danno i vostri genitori per

la vita di tutti i giorni dovete tenerli a mente anche quando navigate in internet. Il consiglio che dovete ricordare è che non bisogna dare confidenza a chi non conoscete. Anche per l'edizione 2013 oltre alla polizia di Stato hanno collaborato alla realizzazione del diario anche i comuni di Brescia, Montirone e San Gervasio con la Provincia, l'ufficio Scolastico territoriale e l'Accademia di Belle Arti "Santa Giulia"

Pa.Ci.



**NUMERI RECORD**  
Ventimila copie (Alabiso)



Peso: 19%

LA LEZIONE. Elogiata l'iniziativa del «Diario di una vita migliore»

# Il questore istruisce i «grandi» di domani

De Matteo ha invitato i bambini delle elementari a diventare presto cittadini esemplari

**Federica Pizzuto**

Conoscere le regole e imparare a osservarle è il primo passo per far crescere il Paese. Il secondo è fare proprie tali regole e mantenere comportamenti corretti non tanto perché si temono punizioni, ma perché si pensa che sia giusto. A dirlo è il Questore Luigi De Matteo, che ieri alla Scuola di Polizia Polgai (che stamattina ospiterà l'annuale festa della Polizia) ha incontrato i piccoli studenti delle scuole Quasimodo, Arici, Rodari e Corridoni.

Un discorso ottimista quello del Questore, che assunto da

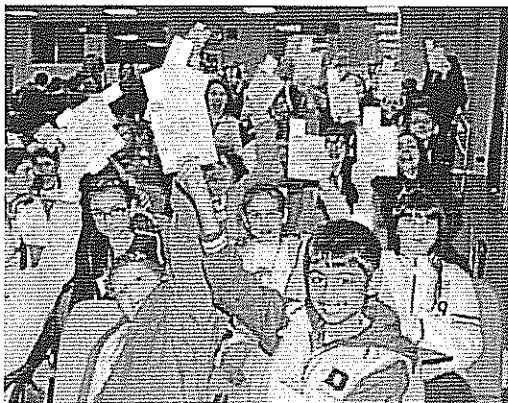
poco il ruolo in città, non rinuncia a considerare necessaria la costruzione di percorsi formativi e iniziative di prossimità che coinvolgano prima degli altri i bambini. «Il vostro piccolo oggi sarà domani il vostro grande» ha detto a bambini e ragazzi De Matteo, invitando tutti a «diventare cittadini nel vero senso della parola», e perché no, seguendo anche le indicazioni del «Diario per una vita migliore», iniziativa che il Questore ha elogiato. Giunto alla sua undicesima edizione, il Diario è divenuto simbolo dell'educazione alla legalità, dando modo ai giovani di avere uno strumento materiale che serva da bussola. «Il Diario rappresenta un'impresa comune, che è quella di fondare il nostro vivere insieme

su principi basati sulla sicurezza» ha spiegato Maria Teresa Raimondi, dirigente dell'Ufficio Scolastico provinciale. Il «Diario», la cui ultima versione è stata consegnata ieri a tutti i bambini presenti (e sarà consegnata in questi giorni nelle altre scuole), ha ampliato gli ambiti di interesse, ponendo sotto la lente gli attuali problemi inerenti l'utilizzo di internet. L'incontro di ieri è stato dunque occasione per discutere con i bambini di sicurezza sul web. Davide Costa, ispettore responsabile della Polizia Postale di Brescia, ha illustrato pregi e difetti di internet: «Internet è uno strumento importante e bellissimo che permette di crescere» ha detto l'ispettore, parlando però anche dei pericoli che

chiunque può incontrare nel suo uso. Tra questi vi sono la possibilità di furti d'identità, quella di chattare con malintenzionati e l'eternità di fotografie e altri file condivisi. «Bisogna considerare la vita virtuale allo stesso modo della vita reale» ha chiarito Costa, ricordando ai bambini l'importanza del dialogo con i genitori. Nell'ottica di agevolare la conoscenza dei pericoli del web, Domenico Geracitano, ideatore del diario, ha scritto, in collaborazione con Davide Costa, Jessica Tinini e Simona Pilato, «Gli amici virtuali», un nuovo strumento per interagire coi bambini, presto disponibile. ●



L'intervento del questore Luigi De Matteo alla scuola Polgai



L'entusiasmo dei ragazzi premiati con il «Diario per una vita migliore»



Peso: 27%

# Educare Un diario per 13mila studenti e una vita migliore

**È quello del progetto che propone attività motoria, educazione alimentare, alla legalità e al rispetto dell'ambiente coinvolgendo scuole primarie, secondarie e università in un percorso che riguarda anche docenti e famiglie**

■ È partito dieci anni fa con 300 alunni delle scuole primarie di Desenzano del Garda, è arrivato a 9mila tra bambini e ragazzi bresciani che diventano 13mila se si considerano anche quelli coinvolti nel resto d'Italia, dalla Calabria all'Aquila. È il Diario per una vita migliore, a dire il vero molto più di un semplice «diario»: un progetto oggi rivolto pure alle scuole secondarie di primo e secondo grado e all'università, che comprende attività motoria, educazione alimentare, alla legalità e al rispetto dell'ambiente, produzione artistica da parte degli studenti - che diventano essi stessi autori nell'ambito del progetto - e formazione per insegnanti e famiglie. Col tempo, gli strumenti si sono moltiplicati. Oltre al Diario per una vita migliore, c'è il Notes per i ragazzi più grandi; un Cd musicale e, da ultimo ma non per importanza, il libro di Domenico Geracitano dal titolo «Gli amici di Evaristo», che tratta il tema del bullismo e, sul web, ha un finale aperto: lo possono scrivere i partecipanti a un apposito concorso; il vincitore riceverà una borsa di studio di 500 euro e la possi-

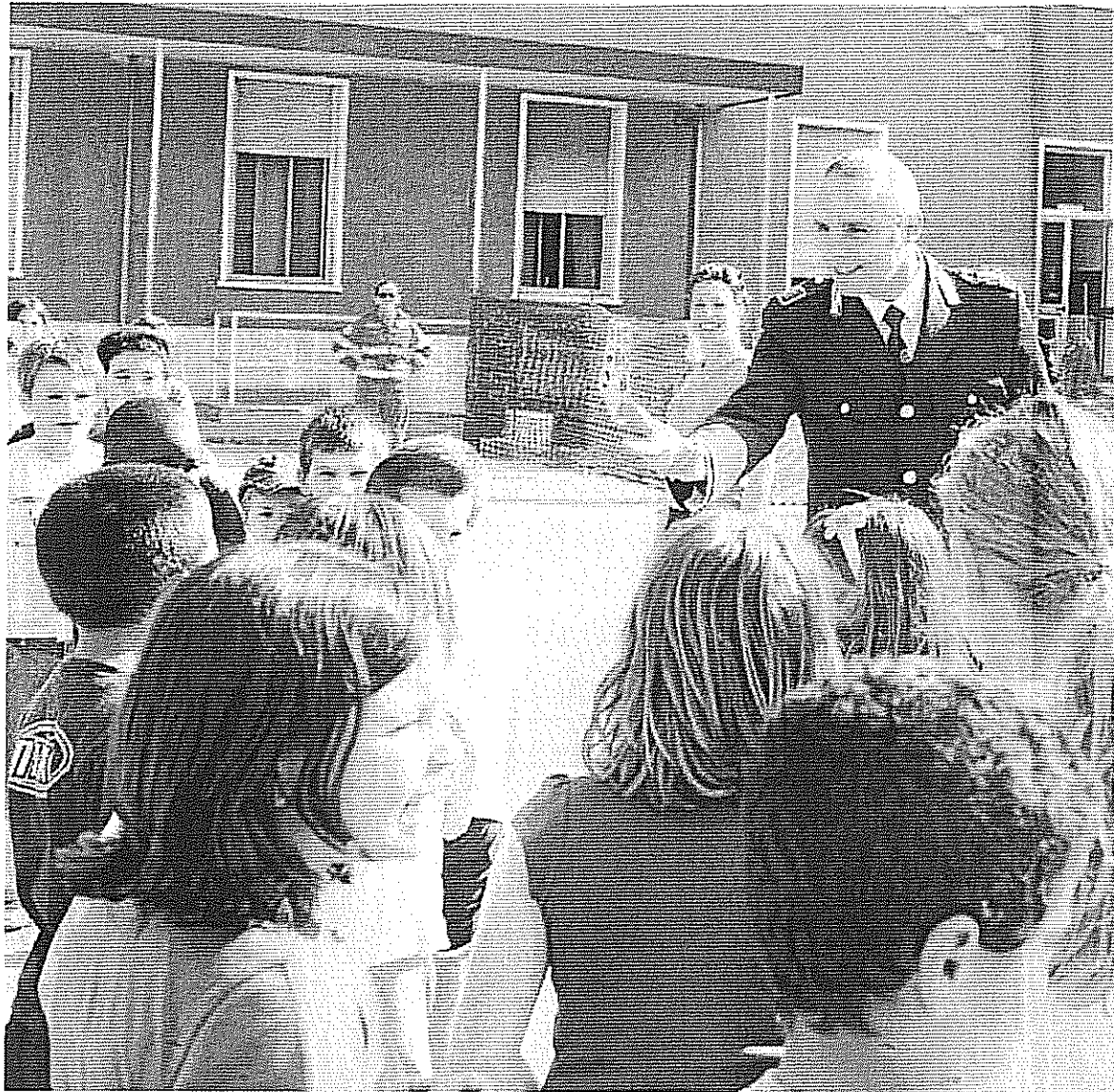
bilità di regalare a ogni compagno di scuola una copia del volume ristampata con il suo finale.

Geracitano - che viene dall'atletica leggera ed è entrato in Polizia nel 1989 - è l'ideatore e l'animatore del progetto, cominciato con la collaborazione con l'allora dirigente del Primo circolo di Desenzano, Maria Rosa Raimondi, oggi dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Brescia; e confluito quattro-cinque anni dopo nelle attività educative della Questura (vedi box). L'idea, spiega Geracitano, è quella di «utilizzare il gioco per insegnare le regole e l'aiuto agli altri»; il metodo, quello di un «un percorso del quale il Diario è la tappa finale». Lo dimostrano tra l'altro le storie e le illustrazioni firmate dagli studenti. Il programma prevede anche incontri cui partecipano tutti i soggetti della realtà scolastica. Per i docenti, in particolare, è a disposizione un percorso formativo legato alla Sicurezza Web. Spiega infatti Geracitano che «è questo il nuovo fronte educativo: i ragazzi vivono nel mondo virtuale come se fosse reale, e gli insegnanti devono conoscere que-

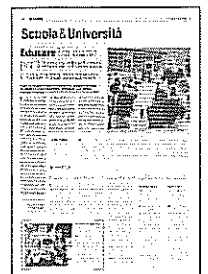
sto mondo per indirizzarli a un uso responsabile». Proprio a Internet sarà dedicata la nuova edizione del Notes che sarà distribuito in occasione della prossima Festa della Polizia insieme agli altri sussidi. Grazie anche a una rete di rapporti che con gli anni si è allargata e rafforzata giungendo ad abbracciare - oltre all'associazione Per una vita migliore, alla Questura e all'Ust - i Comuni di Brescia (con Brescia Sintesi), San Gervasio e Montirone; la Provincia, la Fondazione Asm e la Fondazione Comunità Bresciana; l'Accademia di belle arti SantaGiulia, la Pro Loco Botticino, Garda Uno spa e Tetrapak.



Peso: 37%



Geracitano con i bambini di una scuola. Dice il questore Carluccio: «È cambiata l'immagine delle forze dell'ordine»



Peso: 37%

# Botticino, alunni delle medie a scuola di legalità

Incontro-confronto con due agenti di Polizia su temi come bullismo e impegno sociale

**BOTTICINO** Legalità. Bullismo. Indifferenza. I temi snocciolati dalla Polizia di Stato di fronte a un parterre insolito non erano certo semplici. Eppure il confronto che ne è nato ha saputo suggerire spunti, riflessioni, approfondimenti non da poco, avanzati dagli interlocutori di giornata: i poliziotti Domenico Farinacci e Domenico Geracitano e gli alunni di seconda della scuola media «Scalvini», di Botticino.

Un primo incontro c'era già stato, mesi fa, quando Domenico Geracitano, insieme ai giovani della Calabria che lo sostengono nel suo progetto, aveva presentato ai ragazzi il libro «Gli

amici di Evaristo». Sabato, in occasione della «Giornata della legalità. Diario per una vita migliore», promossa da Pro loco Botticino e inserita nella fiera «Pietra, Vino, Calze», si è compiuto un passo in più: gli studenti, attraverso le domande, hanno approfondito figura e compiti dell'agente di polizia, portato le personali riflessioni sul tema del bullismo e presentato il loro decalogo per migliorare la quotidianità in classe.

«Chi indossa questa uniforme - ha detto ai ragazzi Domenico Farinacci - interviene nelle situazioni pericolose ed è disposto ad aiutarvi sempre. Il nostro lavoro è disciplinato dalle leggi,

ma l'applicazione delle stesse non può prescindere dall'impegno e dalla passione di chi persegue il bene della società, la stessa passione che i vostri inse-

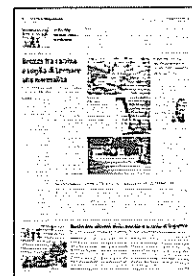
gnanti mettono nel loro lavoro, e che non deve venir meno neppure in voi».

Ecco perché l'incontro di sabato assume una rilevanza ulteriore, esposta dal dottor Farinacci, e condivisa da Pro loco Botticino: «Abbiamo avviato questo progetto - ha spiegato il presidente Edoardo Greco - perché siamo convinti che sia fondamentale puntare sui giovani per sperare in un futuro migliore».

**Nadia Lonati**



Un momento dell'incontro di sabato a Botticino



Peso: 19%

**I CONTROLLI**  
 «Video hard»  
 sui telefonini?  
 La Polizia vigila  
 sulla scuola  
 ● PAG. 15

**IL CASO.** Allarme tra genitori e insegnanti, voci ricorrenti, ma sinora nessuna denuncia presentata alla questura

# Video hard sui telefonini? La polizia monitora le scuole

**Il questore Lucio Carluccio:  
 «Teniamo la situazione sotto  
 controllo con attenzione al Web  
 e alle problematiche giovanili»**

**Franco Mondini**

I bagni di alcune scuole trasformati in alcove o in set per riprese hard? Per ora c'è solo il sospetto, qualcosa più di un dubbio, come raccontano a taccuini chiusi alcuni insegnanti e genitori profondamente allarmati. Il problema è che quelle scene fatte per gioco, a volte carpite con l'inganno, una volta messe in rete possono diventare un incubo per le vittime, soprattutto se minorenni. Finora non sono state sporte denunce in questura (come rivela e conferma il questore Lucio Carluccio), ma in più di un istituto scolastico bresciano insegnanti e genitori avrebbero scovato immagini hard sui cellulari dei ragazzi. «Giochi» avvenuti fuori dall'istituto, ma anche dentro, durante le lezioni e l'intervallo. Con vittime costrette a subire umiliazioni e ricatti dopo che qualche immagine è finita on line, in rete.

Solo leggende metropolitane? No, c'è di più, giura qualcuno. E allora è giusto indagare, come fa la questura, senza necessariamente attendere la de-

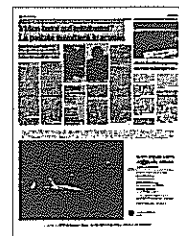
nuncia o il caso eclatante.

«A livello di Dipartimento e di questura stiamo lavorando. e tanto, per trasmettere i concetti del rispetto delle regole e della legge ai giovani, che saranno i cittadini di domani. Educiamo alla legalità con incontri negli istituti ed effettuiamo controlli antidroga dentro e fuori le scuole. Vogliamo che il poliziotto diventi un punto di riferimento - afferma il questore Lucio Carluccio, prima di soffermarsi su un fatto avvenuto di recente in città - . Non sempre gli esempi positivi giungono dai genitori. Mi ha colpito l'episodio delle due mamme che hanno organizzato l'azione punitiva in un locale notturno perché i loro figli erano stati allontanati. Questi non sono esempi. I giovani vanno tutelati e seguendo la sfera giovanile la Polizia si confronta anche con le nuove tecnologie. Il web diventa una priorità. Compito nostro oltre che della famiglia è insegnare ai ragazzi come si agisce e quali sono i rischi se si naviga su Internet».

Per educare alla legalità e prevedere reati anche sfondo sessuale la questura è molto atti-

va; l'anno scorso sono stati coinvolti oltre 9 mila ragazzi iscritti a una quarantina di istituti di città e provincia, fra elementari e medie superiori.

**UNIDEA** dell'ispettore Domenico Geracitano che prende forma: «Mi sono trovato davanti casi difficili - racconta - : ragazzi emarginati, un problema per i compagni di classe e gli insegnanti. Con il dialogo, parlando ad esempio del giudice Borsellino siamo riusciti a coinvolgere anche i più refrattari facendo capire dove sta lo sbaglio. Abbiamo ricevuto elogi dai docenti, ma anche dai genitori. A casa i ragazzi si sono aperti parlando di queste problematiche». I prossimi incontri sono in programma il 19 e il 28 alla media Kennedy di Brescia e il 21 alla media di Manerbio. «Coinvolgeremo alcune centinaia di ragazzi, ma anche



igenitori», sottolinea Domenico Geracitano che alterna il lavoro in questura con gli incontri nelle scuole.

**PARTICOLARE** attenzione - sottolinea il responsabile della sezione Anticrimine Domenico Farinacci - viene data dalla Questura a due aspetti: Web e droga. «Ai ragazzi va detto che quel che finisce in rete diventa accessibile a tutti, anche se si è soli davanti a un computer - sottolinea -. Formalmente si è in camera, in realtà in una piazza virtuale. La traccia rimane sempre. Nulla si cancella. Quanto alla droga, anche il semplice spinello non deve divenire consuetudine. Si va incontro a problemi fisici e psichici e si violano le norme con tutte le conseguenze che nascono a livello di sanzioni amministrative. Questo devono sapere i giovani soprattutto og-

gi che sono a contatto con la tecnologia. Importante è educarli alla legalità».

Proprio la sezione Anticrimine perseguita le molestie via web, le condotte diffamatorie e gli atteggiamenti persecutori che, oltre alle donne, coinvolgono spesso i più giovani. ●

**Lo scorso anno coinvolti 9mila ragazzi e 40 scuole per parlare di legalità e di droga**

**L'ispettore Domenico**

**Geracitano:  
«Risolti casi difficili parlando di Borsellino»**



Il questore Lucio Carluccio



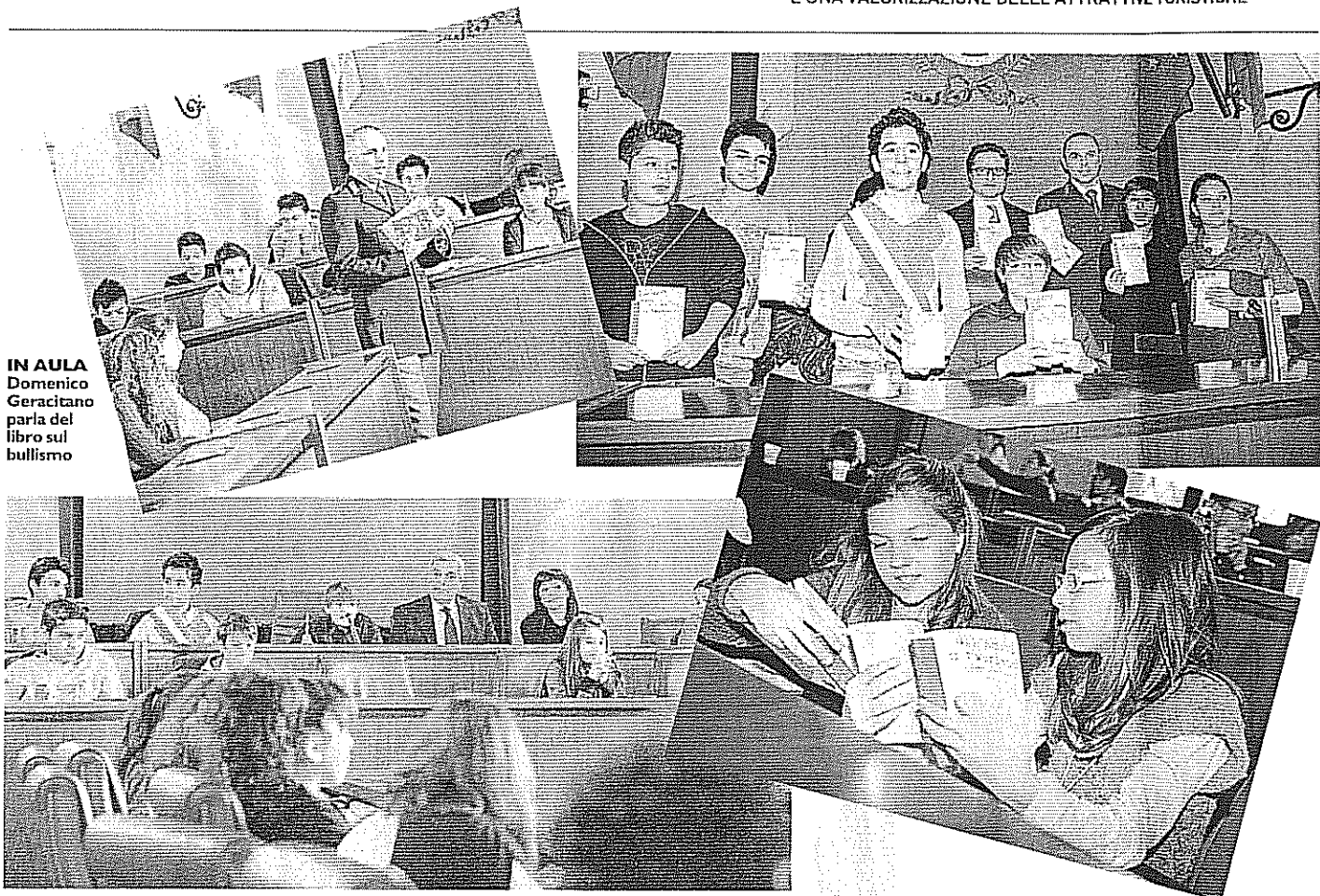
L'ispettore Domenico Geracitano



# ARIA NUOVA

**I DESIDERI DELLA GIUNTA IN ERBA TRA I SOGNI NEL CASSETTO CHE I BAMBINI VORREBBERO REALIZZARE, CI SONO SCUOLE E PARCHI PIÙ CURATI E UNA VALORIZZAZIONE DELLE ATTRATTIVE TURISTICHE**

**IN AULA**  
Domenico Geracitano parla del libro sul bullismo



BRESCIA STUDENTI PROTAGONISTI PER UN GIORNO A PALAZZO LOGGIA

## Consiglio comunale dei ragazzi «Se fossimo noi a governare...»

— BRESCIA —

**POLITICI** 'sorvegliati speciali' dal Consiglio comunale dei ragazzi, cinquanta studenti di elementari e medie, che hanno preso sul serio i ruoli di sindaco, assessore e consigliere e osservano molto attentamente il mondo dei grandi. Composti e quasi emozionati nel sedere sugli scranni del Consiglio di Palazzo Loggia, dove ieri hanno incontrato il questore di Brescia, Lucio Carluccio e il commissario aggiunto, Giusy Pedracini, condannano gli adulti che alzano i toni nel dibattito politico. «Mi piace di più il nostro Consiglio - spiega il Presidente Luca Salogni - perché qui non ci sono partiti né litigi, mentre spesso gli adulti litigano in modo violento, senza alla fine risolvere nulla». «Credo che i cittadini italiani meritino più rispetto - rincara la dose Martina Corini, baby assessore al turismo - penso che ci siano troppi partiti: ci dovrebbe essere più unità per il bene dell'Italia». Un alto senso delle istituzioni, dunque, ma i ragazzi sono molto preparati anche su temi di stringente attualità, dall'Europa alla crisi. Secondo il sindaco Paolo Valenti, che della politica degli adulti condanna la corruzione, «l'Italia deve seguire e rispettare le regole dell'Unione europea, che è un'istituzione fondamentale». In-

somma, niente referendum sull'euro o fughe dall'Europa. E se fuori da Montecitorio i deputati fuggono da chi domanda cosa sia lo spread, i piccoli del Consiglio dei ragazzi, non temono grandi brutte figure.

### Sanno bene cos'è lo spread

«È un valore che se cresce vuol dire che l'Italia non va bene», è la risposta, non proprio tecnica, comunque centrata della tredicenne Fatou Toure. A Brescia, loro, cosa farebbero? Il sindaco ha già indicato la via, proponendo progetti di raccolta differenziata nelle scuole, «perché vorremmo un ambiente più pulito». Tra gli altri sogni nel cassetto, parchi e scuole più curate, spazi per una maggiore partecipazione. E non da ultimo, c'è chi ha preso la sua delega con molta serietà. «Come assessore al turismo - conclude Corini - vorrei che Brescia fosse più conosciuta, perché è davvero bella. Con la mia scuola faremo un percorso sui luoghi delle dieci giornate di Brescia».

Federica Pacella

INIZIATIVA EDITORIALE

## “Gli amici di Evaristo” Storia di un prepotente che riesce a cambiare

— BRESCIA —

**EVARISTO** è un ragazzino prepotente, un bullo che ha la fortuna di incontrare persone che sanno aiutarlo e indirizzarlo verso un diverso modo di vivere. Questo, in sintesi, quello che capita al protagonista di “Gli amici di Evaristo”, romanzo scritto da Domenico Geracitano, collaboratore tecnico capo della Polizia di Stato presso la Questura di Brescia, già autore del “Diario per una vita migliore”. «Il libro di Evaristo - ha spiegato Geracitano, che ieri ha distribuito il volume ad assessori e consiglieri in erba - affronta il tema del bullismo, rendendo partecipi i lettori». Sul sito [www.gliamicidievaristo.it](http://www.gliamicidievaristo.it), si possono infatti commentare capitoli e personaggi e interagire con gli altri lettori, in un vero e proprio forum. Al libro è legato anche un concorso. Entro il 31 marzo 2013, è possibile presentare la propria versione della storia di Evaristo, inoltrando un racconto inedito sul tema “Il vero amico di Evaristo”. Il vincitore diventerà l'autore del nuovo libro e riceverà i diritti d'autore. Sul sito, tutti i dettagli.

F. P.



**NUOVE LEVE**  
Paolo Valenti, “sindaco”, esibisce la fascia tricolore. Assessori e consiglieri mentre mostrano il testo presentato. I ragazzi hanno ricevuto il saluto del questore Lucio Carluccio (fotoservizio Alabiso)